

Anno XX

Supplemento al n. 36 del 15 febbraio 2019

Sommario

affari istituzionali

chiusura E45, presidente marini chiede stato di emergenza nazionale; la regione umbria già al lavoro per stima danni

ricevuto a palazzo donini ambasciatore di israele in italia, ofer sachs

l.r. informazione locale; paparelli: "incomprensibile impugnativa del governo; la norma garantisce corretto accesso a risorse pubbliche"

tutela dei minori: firmato protocollo intesa tra uffici giudiziari dell'umbria, regione, anzi umbria e ordine avvocati perugia

giustizia civile: domani presentazione progetto tribunale di perugia

donazione a festival giornalismo, marini: riconoscimento importanza evento ormai globale

giustizia condivisa: presentato il progetto per il tribunale civile di perugia. snellimento delle procedure e servizi di qualità

agricoltura

domani a trevi avvio della discussione sul progetto speciale per l'olio umbro

presentato a trevi il progetto speciale per il settore olivicolo-oleario. cecchini: "strategico per l'identità umbra"

economia



futur-e a pietrafitta, incontro in regione per avvio fase operativa, si lavora a procedura per attrazione investimenti nell'area

umbriativa, paparelli: "estese le misure per il reimpiego e le politiche attive per i lavoratori delle imprese umbre"

formazione e lavoro

in corso nuovo rafforzamento dei centri per l'impiego. paparelli "umbria si conferma modello a livello nazionale"

"cpi", vertici "arpal" a consigliere emili: "rafforzamento dipende da disposizioni nazionali"

infrastrutture

e45, chianella: bene riapertura anche parziale, ora si riconosca stato emergenza nazionale e si facciano lavori per pieno ripristino

istruzione

oltre un milione e trecentomila euro ai comuni per l'assistenza agli studenti con disabilità

lunedì 18 febbraio presentazione piano edilizia scolastica

politiche di genere

pubblicato nuovo bando per premio per tesi di laurea 'laura cipollone', scadenza 30 aprile 2019

politiche sociali

avviati a villa umbra i laboratori di co-progettazione dei piani di zona

protezione civile

4 milioni e 750mila euro per il miglioramento sismico del palazzo della provincia e prefettura di perugia

pubblica amministrazione

scuola umbra accreditata dalla "sna" per formazione continua organismi indipendenti di valutazione

assunzioni e gestione personale p.a. dopo legge di bilancio; corso a villa umbra

audizione su ddl concretezza azioni p.a. e prevenzione assenteismo, bartolini: alla domanda dei cittadini di



semplificazione e di certezza dei tempi non possiamo rispondere con altri aggravii burocratici

incompatibilità ed inconfiribilità incarichi nelle società partecipate, corso a villa umbra

pa, corso a villa umbra su impatto nuovi modelli gestionali sulla performance

sanità

formazione specifica in medicina generale: a villa umbra si insedia la commissione tecnico scientifica

visita del sottosegretario coletto agli ospedali di perugia e foligno

non autosufficienza e gravissime disabilità; regione assegna 7,6 mln euro alle asl e conferma assegni per assistenza domiciliare.

barberini: vicini alle persone malate e alle famiglie garantendo un'assistenza di qualità

ospedali, in arrivo nove nuovi primari in strutture complesse usl umbria 1 e 2. barberini: continua riorganizzazione e rafforzamento servizi sanitari regionali

riparto fondo sanitario, marini e barberini: all'umbria oltre 1 miliardo e 665 milioni euro, 18 mln in più rispetto al 2018. risultato straordinario dovuto a qualità servizio regionale

sicurezza

circolazione stradale, le novità al centro del corso di villa umbra

terremoto

visita sottosegretario crimi, presidente marini: fare tutto il possibile per snellire e velocizzare ricostruzione post sisma

unione europea

presentato a roma progetto contro frodi comunitarie, regione umbria in prima linea per sperimentazione

affari istituzionali

chiusura e45, presidente marini chiede stato di emergenza nazionale; la regione umbria già al lavoro per stima danni

Perugia, 1 feb. 019 - La presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, ha chiesto al Presidente del Consiglio dei



Ministri, Giuseppe Conte, e al Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, lo stato di emergenza nazionale per il territorio della Provincia di Perugia, a seguito della situazione di grave criticità creatasi con la chiusura della E45 nel tratto interessato dal viadotto "Puleto". "Una situazione - scrive Marini nella lettera inviata a Governo e Dipartimento - che ha di fatto determinato l'interruzione della viabilità di collegamento veloce tra l'Umbria, la Toscana e l'Emilia Romagna e la spaccatura del sistema viario SO-NE dell'Italia centrale, di cui la SS 3Bis Tiberina rappresenta la dorsale fondamentale". Da qui "i notevoli impatti sociali ed economici sulle comunità e sulle imprese dei territori dell'Umbria, con particolare riferimento alla Provincia di Perugia e ai comuni di Umbertide, Montone, Pietralunga, Lisciano Niccone, Città di Castello, Citerna, San Giustino e Santa Maria Tiberina, caratterizzati sia da una connotazione turistica che da un sistema di attività economiche e produttive, rilevanti nel settore manifatturiero e agricolo, che si basano prevalentemente sull'efficienza di questo collegamento stradale. La totale assenza di vie di comunicazioni praticabili alternative - sottolinea Marini - ha immediatamente causato ingentissimi danni a tutto il tessuto economico e sociale del territorio. La SS 3bis tiberina rappresenta l'unico canale di comunicazione con il resto del Paese per l'importante sistema di aziende e industrie umbre dell'Alta Valle del Tevere che vedono l'arteria stradale interrotta come indispensabile condizione di competizione commerciale. Analogamente penalizzati sono - per la Presidente - i lavoratori pendolari tra una regione e l'altra, che si trovano nell'impossibilità di portare avanti le proprie attività se non a fronte di spese per vitto e alloggio insostenibili per le famiglie con l'evidente conseguenza di non poter esercitare diritti costituzionalmente garantiti. Tale situazione potrebbe causare, già nel giro di pochi mesi - sostiene Marini, il dissesto del tessuto produttivo e commerciale di tutto il territorio dell'Alta Valle del Tevere, con pesanti ricadute economiche ed occupazionali per l'intera regione. Pur non essendo ancora conclusa la ricognizione dei danni provocati dalla situazione segnalata - conclude, risulta comunque evidente la necessità di azioni di assistenza, sostegno ai cittadini e alle imprese nonché di interventi urgenti per il ripristino della viabilità secondaria indispensabile per fronteggiare la chiusura dell'E45".

Relativamente alla stima dei danni, la direzione alle attività produttive della Regione Umbria è già al lavoro, insieme alle Associazioni di Categoria e d'impresa, per una prima quantificazione legata sia alla riduzione dei fatturati delle imprese che ai maggiori oneri sostenuti dalle aziende a seguito della chiusura della E45.

Analoga richiesta al Governo è stata avanzata anche dalle Regioni Toscana ed Emilia Romagna.



ricevuto a palazzo donini ambasciatore di israele in italia, ofer sachs

Perugia, 5 feb. 019 - La presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, ha ricevuto a Palazzo Donini, a Perugia, l'Ambasciatore di Israele in Italia, Ofer Sachs, presente anche l'assessore regionale all'istruzione, Antonio Bartolini.

Nel corso dell'incontro, che si è svolto in una cornice di cordialità, la presidente Marini e l'Ambasciatore Sachs hanno entrambi sottolineato i positivi rapporti di amicizia tra lo Stato di Israele e l'Umbria, e le notevoli relazioni sia di carattere economico e commerciale che culturale.

L'Ambasciatore si è detto particolarmente interessato allo sviluppo di questo tipo di scambi tra Israele e l'Umbria, con particolare riferimento ai rapporti con i centri di alta formazione e ricerca presenti in Umbria, per eventuali progetti dedicati allo sviluppo della ricerca industriale. Altri settori nei quali è stata auspicata l'intensificazione della cooperazione tra lo Stato di Israele e la Regione Umbria sono quelli dell'agricoltura, risorse idriche, turismo e cultura.

La presidente Marini, per parte sua, ha ricordato i diversi progetti già operativi di cooperazione tra Israele e Umbria, ed il suo personale impegno nel "Centro Simon Peres", soprattutto nell'ambito del progetto di cooperazione in campo sanitario per la cura dei bambini denominato "Saving children" che vede, appunto, la collaborazione tra il Centro Peres e la Regione Umbria.

l.r. informazione locale; paparelli: "incomprensibile impugnativa del governo; la norma garantisce corretto accesso a risorse pubbliche"

Perugia, 8 feb. 019 - "La norma impugnata dal Governo si colloca pienamente nell'ambito degli strumenti di prevenzione della corruzione e di garanzia dell'imparzialità dell'amministrazione che gli enti pubblici sono tenuti ad adottare, così come stabilito dall'Anac": è quanto afferma il vice presidente della Giunta regionale dell'Umbria ed assessore allo sviluppo economico Fabio Paparelli in merito alla impugnazione, da parte della Presidenza del consiglio dei ministri, della legge regionale a sostegno della informazione locale nella parte in cui vengono escluse dai finanziamenti previsti le imprese i cui titolari abbiano riportato una condanna penale anche non definitiva.

"Stupisce - sottolinea il vice presidente - che il Ministro a Cinque Stelle Alfonso Bonafede, a seguito delle osservazioni anticipate alla Regione Umbria nel merito del provvedimento, intenda consentire agli editori condannati per reati contro la pubblica amministrazione o per frode, anche in via non definitiva, di accedere a risorse pubbliche messe a disposizione nell'ambito della nuova legge sul sistema dei medi locali umbri. La formulazione della legge umbra - evidenzia l'assessore - è



peraltro identica alla disposizione dell'art. 3 comma 4 lett. d) della Legge regionale dell'Emilia Romagna del 23 giugno 2017 n. 11 (Sostegno all'editoria locale) attualmente in vigore. Il principio sposa inoltre la 'ratio' della cosiddetta Legge Severino che, nel caso dei politici, prevede la sospensione dal ruolo per gli amministratori pubblici condannati in primo grado: una norma spesso richiamata dallo stesso Movimento 5 Stelle. Rimane quindi il dubbio su quale sia il reale intendimento del Governo - conclude Paparelli - rispetto ad una legge ampiamente partecipata dalle forze politiche e sociali e sulla quale si sono più volte espressi positivamente sia l'Ordine dei Giornalisti che l'Associazione Stampa Umbra".

tutela dei minori: firmato protocollo intesa tra uffici giudiziari dell'umbria, regione, anci umbria e ordine avvocati perugia

Perugia, 11 feb. 019 - Realizzare forme di collaborazione interistituzionale che permettano di individuare e perseguire gli interventi più appropriati nell'ambito della materia delle famiglie e della tutela dei minori: è con questa finalità che, oggi a Palazzo Donini, è stato sottoscritto un protocollo di intesa tra Uffici Giudiziari dell'Umbria, Regione Umbria, Anci Umbria, Ordine degli Avvocati di Perugia, scaturito dal lavoro del Tavolo integrato di confronto permanente su famiglia e minori, attivato dalla Corte d'Appello di Perugia nel settembre 2016 con l'obiettivo di superare, in forma condivisa, le criticità e le difficoltà di coordinamento che possono sorgere tra gli Uffici Giudiziari, i Servizi Sociali e i Servizi Specialistici, in particolare nelle materie che coinvolgono la crisi familiare e la tutela dei minori, e al quale hanno aderito fin dalla costituzione la Regione Umbria e l'Ordine degli Avvocati di Perugia.

A sottoscrivere il protocollo, la presidente della Regione Umbria Catuscia Marini, insieme al Presidente della Corte d'Appello Mario Vincenzo D'Aprile, al Procuratore Generale presso la Procura Generale della Repubblica Fausto Cardella, il Presidente del Tribunale per i minorenni di Perugia Sergio Cutrona, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Perugia Giovanni Rossi, il Presidente del Tribunale di Perugia Mariella Roberti, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Perugia Luigi De Ficchy, il Presidente del Tribunale di Terni Rosanna Ianniello, il Presidente del Tribunale di Spoleto Silvio Magrini Alunno, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Spoleto Alessandro Cannevale, il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Perugia Stefano Tentori Montalto, la coordinatrice della Consulta Welfare Edi Cicchi, per Anci (Associazione Comuni) Umbria, e una delegata per il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Terni.

"Una collaborazione importante, nell'interesse reciproco, per un'azione più efficace dei diversi sistemi che si occupano di famiglie e minori" ha sottolineato la presidente della Regione



Umbria, Catuscia Marini, ringraziando "per il notevole impegno e l'ampio accordo. Avere a disposizione una 'Carta dei Servizi del Minore', con linee guida condivise nei percorsi di tutela dei minori che riguardano la dimensione sociale e a volte anche sanitaria, consentirà interventi più appropriati, pure sul fronte della prevenzione e aiuto per quanto riguarda disagi e devianze adolescenziali e giovanili. Avremo una cabina di regia stabile, per risolvere le problematiche più importanti ed urgenti e ragionare in modo ancor più efficace e condiviso di modelli organizzativi, utilizzo delle risorse e formazione".

"La Regione Umbria, attraverso il Tavolo - ha detto - ha avviato una serie di azioni di sostegno, promozione e formazione nell'ambito della materia delle famiglie e della tutela dei minori. Un lavoro comune che prosegue - ha aggiunto - e che sarà utile anche per riadeguare l'organizzazione dei servizi affinché sia assicurato un livello omogeneo di intervento su tutto il territorio regionale".

Dal Presidente della Corte d'Appello di Perugia, Mario Vincenzo D'Aprile, nel rimarcare l'importanza del protocollo d'intesa e del Tavolo di confronto su famiglie e minori, ha ringraziato "la Regione per il contributo decisivo al progetto" e "tutti i partecipanti per l'impegno". Ai ringraziamenti si è associato il Procuratore Generale Fausto Cardella che ha rilevato come, con il protocollo d'intesa, si suggelli la comune "buona intenzione di risolvere problemi che si presentano nella società attuale".

Genesi e finalità del protocollo d'intesa sono stati illustrati dal magistrato Claudia Matteini, coordinatrice del Tavolo integrato di confronto permanente su famiglia e minori. "Nell'ambito del Tavolo - ha detto - sono stati costituiti presso i Servizi specialistici due gruppi multidisciplinari e sono stati attivati due percorsi formativi promossi dalla Regione Umbria per favorire il dialogo tra il sistema sociale, sanitario, sociosanitario e quello della giustizia, chiamati ad intervenire sui minori, con la finalità di costruire linee guida e prassi condivise per superare le criticità incontrate e ridurre i tempi di risposta, cercando e trovando dialogo e collaborazione. Un rapporto che viene consolidato con il protocollo d'intesa".

Le parti condividono di: "definire soluzioni e procedure condivise volte a superare le criticità e le difficoltà di coordinamento che possono sorgere tra gli Uffici Giudiziari, l'Avvocatura, i Servizi Sociali dei Comuni e i Servizi Specialistici, in particolare nelle materie che coinvolgono la crisi familiare e la tutela dei minori; attuare la collaborazione interistituzionale e la partecipazione di ulteriori soggetti istituzionali e non, a vario titolo coinvolti a secondo del tema trattato e delle rispettive competenze professionali, attraverso una integrazione operativa e professionale".

E ancora: "garantire un supporto tecnico - scientifico e formativo per rendere più efficienti ed efficaci gli interventi



riconducibili alla tutela della famiglia e dei minori; realizzare forme di collaborazione che permettano di individuare gli interventi più appropriati al fine di realizzare il principio dell'Interesse Superiore del Minore; attivare un circuito informativo che consenta lo scambio delle comunicazioni e la circolarità dei dati e delle conoscenze".

I firmatari del protocollo si impegnano "ad attivare, attraverso la costituzione di un Tavolo di Governance, composto da un rappresentante degli Uffici Giudiziari dell'Umbria, un rappresentante della Regione Umbria, un rappresentante dell'Anci Umbria e un rappresentante dell'Ordine degli Avvocati di Perugia, modalità di confronto costanti e strutturate, necessarie al perseguimento delle finalità del protocollo; a creare un linguaggio condiviso e a individuare buone prassi comuni tra i vari Soggetti coinvolti nei percorsi di tutela; a fissare i contenuti in un documento, contenente Linee Guida, intitolato "Carta dei Servizi del Minore".

Con il protocollo, inoltre, ci si impegna "ad attivare percorsi formativi inclusivi rivolti a tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nelle tematiche oggetto del Protocollo" e "a condividere ed attuare, anche attraverso l'azione del Tavolo Integrato di Confronto permanente su Famiglia e Minori, l'obiettivo del miglioramento dei percorsi territoriali e specialistici nell'ambito della materia delle famiglie e della tutela dei minori".

giustizia civile: domani presentazione progetto tribunale di perugia

Perugia, 13 feb. 019 - Giovedì 14 febbraio 2019, con inizio alle ore 16, nella Sala delle Colonne di Palazzo Graziani, Corso Vannucci 47, a Perugia, il Tribunale di Perugia, la Regione Umbria, la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, la Camera di Commercio di Perugia, l'Università degli Studi di Perugia, il Dipartimento di Giurisprudenza di Perugia e il Dipartimento di Giurisprudenza di Firenze con il Laboratorio Un Altro Modo, presentano "Giustizia condivisa: la mediazione demandata dal giudice nel Tribunale di Perugia. Un progetto per la deflazione del contenzioso e la diffusione di prassi ad elevato impatto sociale". Interverrà, tra gli altri, l'assessore regionale Antonio Bartolini.

donazione a festival giornalismo, marini: riconoscimento importanza evento ormai globale

Perugia, 14 feb. 019 - "È un'ottima notizia per il Festival internazionale del giornalismo, così per l'Umbria intera, la donazione di 250mila dollari da parte del filantropo statunitense Craig Newmark: un contributo significativo che riconosce e premia la qualità e l'importanza di un evento che ha raggiunto una dimensione ormai globale, aiutandolo a crescere ancora e a far



conoscere sempre di più la nostra regione nel mondo". Lo afferma la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, commentando con soddisfazione l'annuncio da parte dei fondatori del Festival, Arianna Ciccone e Chris Potter, della donazione ricevuta dal filantropo e fondatore della Fondazione privata "Craig Newmark Philanthropies" che promuove la filantropia e l'impegno civico, fra i relatori delle due precedenti edizioni del Festival.

"Voglio ringraziare Newmark - dice la presidente Marini - che con questo gesto e con le sue dichiarazioni, in cui ha sottolineato che 'un giornalismo degno di fiducia è il sistema immunitario di una democrazia' e il Festival internazionale del giornalismo di Perugia 'offre a tutti i cittadini una discussione pubblica vitale sul ruolo dei media nella società democratica e su come conquistare e mantenere la fiducia dei cittadini', ha confermato prestigio e ruolo del nostro Festival che dal 2006, a Perugia, affronta il tema dell'informazione e della comunicazione proponendosi come luogo di confronto e dibattito, capace di coinvolgere non solo addetti ai lavori, ma anche cittadini e soprattutto giovani".

"Questa donazione - ha aggiunto - rappresenta un ulteriore riconoscimento del prezioso e intenso lavoro svolto da Arianna Ciccone e Chris Potter. Come Regione ne siamo orgogliosi e fieri, così come per essere stati fin dall'inizio il principale partner istituzionale del Festival. Uno straordinario evento - ha concluso - che abbiamo sostenuto e continueremo con forza e convinzione a sostenere".

giustizia condivisa: presentato il progetto per il tribunale civile di perugia. snellimento delle procedure e servizi di qualità

Perugia, 14 feb. 019 - "Abbiamo aderito con molta convinzione al progetto di Giustizia condivisa, garantendo anche un nostro contributo finanziario di 40.000 euro, perché rappresenta un modo innovativo ed efficace da un lato per snellire e dunque sostenere l'attività del Tribunale civile e dei giudici e dall'altro per venire incontro alle esigenze dei cittadini". L'assessore regionale Antonio Bartolini commenta così la presentazione del progetto "Giustizia condivisa: la mediazione demandata dal giudice nel Tribunale di Perugia. Un progetto per la deflazione del contenzioso e la diffusione di prassi ad elevato impatto sociale" che è avvenuta oggi pomeriggio, giovedì 14 febbraio, nella Sala delle Colonne di Palazzo Graziani, a Perugia, con il Laboratorio Un Altro Modo.

Il progetto, già sperimentato in Toscana, nasce dall'accordo tra il Tribunale di Perugia, la Regione Umbria, la Camera di Commercio di Perugia, la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, il Dipartimento di Giurisprudenza e l'Università degli Studi di Perugia ed il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze, con il Laboratorio Un Altro Modo ed ha per



oggetto la promozione dell'attività di supporto ai giudici del Tribunale Civile di Perugia e la implementazione di procedure di risoluzione delle liti attraverso provvedimenti giudiziari di invio delle parti in mediazione.

In questo quadro è prevista l'istituzione da parte del Presidente del Tribunale di Perugia degli Uffici per il Processo presso le Sezioni prima, seconda e terza dello stesso Tribunale.

Il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Perugia invece ha pubblicato un bando per l'assegnazione di 4/7 borse annuali (dell'importo di 12.000 euro ciascuna) a favore di laureati della Scuola di Giurisprudenza di Perugia in possesso di specifici requisiti e competenze. I borsisti vincitori saranno contrattualizzati nel rispetto della vigente disciplina universitaria. Il Presidente del Tribunale di Perugia organizzerà gli uffici per il processo prevedendo un raccordo tra l'attività degli stagisti assegnati ai singoli giudici e i borsisti esperti di mediazione che condurranno un'attività di studio e analisi di utilità anche per i giudici che andranno ad affiancare. Il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze, con il Laboratorio Un Altro Modo, provvede alla formazione dei borsisti selezionati, all'avvio delle attività, al coordinamento delle stesse, alla redazione di un report che illustri i numeri delle pendenze presso il Tribunale e al monitoraggio degli esiti del progetto.

I borsisti selezionati, all'esito di un periodo di formazione funzionale all'avvio del Progetto, affiancano i giudici fornendo un supporto specialistico sulla negoziabilità e mediabilità delle liti già pendenti e di nuova iscrizione.

In particolare, per l'espletamento di tale attività i borsisti: selezionano i fascicoli delle cause oggetto di supporto specialistico; studiano i singoli fascicoli, analizzano e valutano la mediabilità del contenzioso pendente e di quello sopravveniente presentando ai giudici motivate proposte di mediabilità; elaborano per ogni fascicolo di causa una scheda del processo contenente anche gli elementi utili ai fini di una valutazione sulla mediabilità; redigono una bozza del provvedimento di invio in mediazione che sottopongono ai giudici e collaborano all'inserimento nel sistema informatico dei dati relativi a ciascuna causa oggetto di studio.

I dati raccolti (statistici e più in generale in ordine alla casistica analizzata) saranno sottoposti a tutti gli Enti partecipanti.

"Il Progetto - hanno spiegato gli organizzatori - ha tra i suoi obiettivi di rendere il cittadino e l'impresa fruitori di un servizio giustizia di qualità, ovvero più attento ai reali bisogni e in tempi brevi, a costi contenuti e con soluzioni idonee a soddisfare gli interessi delle parti in lite. Vuole anche ridurre sensibilmente il contenzioso giudiziario e i tempi di definizione del contenzioso, sollecitando l'impegno responsabile dei cittadini



e delle imprese, nonché quello professionalmente qualificato dei loro avvocati, nel tentare la gestione negoziale della controversia anche con l'assistenza del mediatore terzo neutrale rispetto alle parti in lite.

Ma l'attuazione del Progetto consentirà il perseguimento di altri ambiziosi risultati quali la diffusione della cultura della mediazione come collante sociale, non solo per la riattivazione di una comunicazione interrotta fra le parti del conflitto, ma anche per la generale condivisione dei valori dell'autonomia, della consapevolezza e della responsabilità nonché l'avvicinamento del cittadino alla Giustizia, perché finalmente partecipe delle modalità di risoluzione del conflitto e fiducioso dell'adeguatezza di tale Servizio rispetto alle sue esigenze".

agricoltura

domani a trevi avvio della discussione sul progetto speciale per l'olio umbro

Perugia, 6 feb. 019 - Per avviare il confronto con gli operatori del settore sul Progetto speciale per il settore olivicolo ed oleario che l'assessorato regionale alle politiche agricole dell'Umbria sta portando avanti, si svolgerà domani, giovedì 7 febbraio, con inizio alle ore 15,30, nel Teatro Clitunno di Trevi, una giornata di approfondimenti e di discussione. Sarà presente l'assessore regionale alle politiche agricole Fernanda Cecchini.

presentato a trevi il progetto speciale per il settore olivicolo-oleario. Cecchini: "strategico per l'identità umbra"

Trevi, 7 feb. 019 - "Il progetto olio, che rientra tra i fabbisogni individuati nel Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria, è volto ad approfondire tutte le possibili azioni da mettere in campo per il rilancio del settore olivicolo-oleario a partire dagli strumenti finanziari messi a disposizione dalla programmazione dei fondi comunitari. Per noi si tratta di un documento strategico perché va a toccare un elemento importante della stessa identità dell'Umbria e fa seguito a quelli già predisposti nei settori della zootecnica e del vino". Così l'assessore regionale alle politiche agricole ed all'ambiente Fernanda Cecchini, ha presentato oggi, giovedì 7 febbraio, a Trevi, nel Teatro Clitunno, la prima stesura del "Progetto speciale settore olivicolo-oleario" con cui la Regione dell'Umbria ha iniziato a confrontarsi con gli operatori del settore.

"Il documento che abbiamo presentato a Trevi ai diversi protagonisti della filiera olivicola umbra - ha affermato l'assessore - rappresenta una prima elaborazione di un progetto di valenza altamente strategica per questa regione dal punto di vista produttivo, ma anche ambientale e culturale".

Il settore dell'olio in Italia ha subito negli ultimi anni un ridimensionamento produttivo notevole. Primo Paese consumatore e secondo Paese produttore al mondo, l'Italia è anche il primo



importatore per una quota che si aggira attorno al 70% del proprio fabbisogno. In questo contesto nazionale, anche l'Umbria ha visto una grave riduzione della produzione e un tendenziale abbandono di tante superfici marginali. La produzione certificata di Dop Umbria si è ridotta, passando dalle 576 tonnellate del 2013 alle 410 del 2016, pari al 4,1 per cento della produzione totale nazionale. I frantoi operanti nella nostra regione sono 215: 156 in provincia di Perugia e 59 in quella di Terni.

"La crisi produttiva degli ultimi anni - ha proseguito Cecchini - ha causato una situazione di difficoltà per molte aziende olivicole, con rischi concreti per la tutela ambientale e paesaggistica di molti comprensori, a causa del pericolo di abbandono della coltivazione dell'olivo soprattutto nei terreni più marginali. L'olivicoltura infatti riveste grande importanza da un punto di vista economico ma anche da quello paesaggistico ed ambientale".

In Umbria la superficie olivata è di circa 29.000 ettari, con una produzione di olio che ha avuto il suo picco massimo nel 2008 con 11.800 tonnellate per poi passare ad una media di 4.491 tonnellate nelle ultime campagne dal 2013 al 2016.

Partendo proprio dall'analisi del contesto produttivo regionale realizzata nell'ambito del PSR 2014-2020, la Giunta regionale ha stabilito di dare avvio ad un Progetto speciale per il settore olivicolo-oleario.

"A partire da settembre 2018 - ha spiegato l'assessore Cecchini -, il Comitato Tecnico-Scientifico incaricato di sovrintendere alla formulazione del Progetto speciale per l'olivicoltura in Umbria ha svolto una prima parte dei lavori. In particolare è stato ricostruito il contesto territoriale, paesaggistico, produttivo ed economico regionale del settore e, tenuto conto del Piano nazionale olivicolo-oleario, è stata formulata una prima ipotesi di lavoro. Il documento che è stato presentato oggi, ricco di dati e di indicazioni programmatiche, riveste un carattere assolutamente preliminare".

L'Umbria rappresenta oggi l'1,2% della produzione nazionale; ha una DOP estesa a tutto il territorio regionale; ha un crescente numero di produttori medi di altissima e alta qualità; più di 200 frantoi e una fiorente industria di trasformazione assai dinamica. L'iniziativa della Regione parte dunque dal presupposto che anche in un contesto nazionale così problematico ci siano grandi opportunità produttive, ma anche ambientali e sociali da coltivare e sviluppare.

"Serve un progetto territoriale innovativo - ha sottolineato l'assessore - che apra la strada ad una forte ripresa produttiva basata su impianti tecnicamente e ambientalmente sostenibili, dunque ad uno sviluppo attraverso la valorizzazione della biodiversità regionale e conseguentemente ad una integrazione e rafforzamento dell'intera filiera. L'olivicoltura umbra, come dimostrano anche i recenti riconoscimenti quale paesaggio rurale



storico (MIPAAFT) e quale patrimonio agricolo di importanza mondiale (GIAHS - FAO), può però giocare anche la carta importantissima della valorizzazione territoriale e dell'attrazione turistica".

"Il documento che si presenta - ha proseguito l'assessore -, riveste carattere preliminare utile ad ulteriori approfondimenti anche tecnico-scientifici che nascono dal confronto con la filiera. Non è dunque un punto di arrivo ma di partenza, una partenza che avviene sulle basi solide di una corposa ricognizione di tutti gli elementi di contesto necessari e di tutte le opzioni tecnicamente oggi possibili per sviluppare un'olivicoltura moderna, competitiva, remunerativa e ambientalmente sostenibile".

Il documento è stato redatto da un comitato scientifico composto da esperti dell'Università di Perugia, Accademia nazionale dell'Olio e dell'Olio di ISMEA (MIPAAFT) e mondo delle professioni e coordinato da Andrea Sisti, presidente dell'Associazione mondiale degli agronomi.

"L'obiettivo della Regione - ha concluso l'assessore Cecchini - è quello di sviluppare una discussione intensa e tecnicamente appropriata nei prossimi mesi in maniera da mettere l'Umbria in condizioni di avere un insieme di indirizzi e progetti operativi che, condivisi dall'intera filiera, accompagneranno in primo luogo gli operatori e le politiche pubbliche nel prossimo decennio che è il termine minimo per poter realizzare un'iniziativa significativa che rafforzi le produzioni, la qualità del prodotto e la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio e dunque l'economia, la società e l'ambiente dell'Umbria".

economia

futur-e a pietrafitta, incontro in regione per avvio fase operativa, si lavora a procedura per attrazione investimenti nell'area

Perugia, 8 feb. 2019 - Si è tenuto presso l'Assessorato allo sviluppo economico della Regione Umbria, a Perugia, un incontro finalizzato a dare esecutività al piano di riqualificazione di Pietrafitta nell'ambito di Futur-E, il progetto di Enel per la riconversione a nuovi utilizzi delle centrali termoelettriche non più attive ed ex aree minerarie.

All'incontro hanno partecipato il vicepresidente della Regione Umbria Fabio Paparelli, il sindaco di Piegara Roberto Ferricelli, il sindaco di Panicale Giulio Cherubini, il responsabile affari istituzionali territoriali di Enel Fabrizio Iaccarino ed il project manager del progetto Futur-e Lorenzo Valeri.

Nel solco dell'Accordo quadro su Futur-e, firmato da Regione Umbria ed Enel nel 2016, le parti hanno convenuto di attivare un gruppo di lavoro che avrà il compito di definire, entro tre settimane, un Protocollo attuativo che consenta di lanciare, a breve, un'apposita procedura di evidenza pubblica basata sui



principi di Futur-E ispirati ad una prospettiva legata all'economia circolare e alla sostenibilità ambientale ed economica, oltre che nell'ottica del rilancio del territorio sia in termini di sviluppo economico, sociale ed occupazionale, sia di attrazione turistica.

Particolare attenzione sarà dedicata all'inserimento di nuovi insediamenti produttivi, grazie anche ad azioni specifiche, come l'attivazione delle misure relative alle Aree di crisi non complessa per i Comuni di Piegaro e Panicale, che la Regione Umbria ha in animo di mettere in campo sempre nel contesto di un confronto con le Amministrazioni locali. Enel ha inoltre ribadito che il progetto Futur-E interesserà soltanto le sezioni turbogas 3 e 4 non più attive ed ha confermato che darà continuità produttiva all'impianto a ciclo combinato di Pietrafitta, la cui attività è ovviamente legata al più generale contesto energetico del sistema Paese.

Per il vice presidente ed assessore allo sviluppo economico, Fabio Paparelli, "con la definizione del Protocollo attuativo si concretizza l'ultima fase di un percorso che ha visto in questi mesi Regione, Comuni di Panicale e Piegaro, ed Enel, impegnati a creare le condizioni affinché fossero valutate attentamente tutte le opportunità di recupero e rilancio dell'area ex centrale Enel di Pietrafitta, anche attraverso la localizzazione di nuovi insediamenti produttivi e attività d'impresa, in coerenza la mission di sviluppo regionale legata all'innovazione e alla sostenibilità. Il Protocollo - ha concluso Paparelli - sarà oggetto di una fase partecipata con le forze economiche e sociali del territorio, affinché si realizzi la più ampia condivisione possibile rispetto al futuro di un'area strategica per la Valnestore e per l'Umbria".

Tutti i dettagli e gli approfondimenti del progetto Futur-E sono disponibili sulla pagina dedicata nel sito web di Enel: <https://corporate.enel.it/it/futur-e>

umbriattiva, paparelli: "estese le misure per il reimpiego e le politiche attive per i lavoratori delle imprese umbre"

Perugia, 9 feb. 019 - La Giunta regionale dell'Umbria, su proposta del vice presidente ed assessore allo sviluppo economico Fabio Paparelli, ha integrato, anche a seguito delle recenti modifiche normative intervenute a livello nazionale, il Piano regionale per le politiche attive del lavoro Umbriattiva, relativamente alla misura "Umbriattiva reimpiego". Il provvedimento dell'esecutivo prevede di estendere l'accesso agli interventi di reimpiego ad una più ampia platea di lavoratori, anche facendosi carico delle spese originariamente imputate ai programmi nazionali.



"Umbriattiva reimpiego" prevede un primo intervento rivolto a lavoratori di aziende di rilevanza strategica regionale che impiegano oltre 100 dipendenti, oggetto di tavoli di crisi nazionali o regionali, che beneficiano della CIGS per crisi o per azioni di riorganizzazione per periodi superiori ai 6 mesi, ovvero aziende che beneficiano della proroga del periodo di cassa integrazione guadagni straordinaria concessa alle aziende con oltre 100 dipendenti o alle aziende dell'area di crisi complessa di Terni e Narni.

"La Giunta regionale - spiega Paparelli - aveva esteso questi interventi anche ai lavoratori delle imprese richiedenti la proroga dell'intervento straordinario che operano nell'area dell'Accordo di Programma per la reindustrializzazione delle zone coinvolte dalla crisi del gruppo Antonio Merloni. Ora, con l'ultima deliberazione - ha aggiunto l'assessore - abbiamo ulteriormente ampliato la platea dei beneficiari, consentendo l'accesso alle misure anche ai lavoratori delle aziende cessate, ivi compresi quelli delle imprese fallite, che richiedono al Ministero del lavoro il trattamento straordinario previsto dal Decreto Genova, per il quale è necessaria la previsione di specifici percorsi di politica attiva del lavoro da parte della Regione". Per questi lavoratori Arpal Umbria dovrà predisporre percorsi formativi, per i quali la Regione ha stanziato 750 mila euro, finalizzati ad accrescere le competenze dei lavoratori da utilizzare all'interno del ciclo produttivo dell'azienda che ha richiesto l'intervento straordinario di integrazione salariale al fine di aumentarne la competitività. Per i lavoratori che hanno difficoltà di reinserimento nel ciclo produttivo dell'azienda sono invece previste politiche di accompagnamento verso una nuova occupazione da parte dei Centri per l'impiego e delle agenzie per il lavoro accreditate. E' previsto un incentivo all'assunzione massimo di 10 mila euro e, se necessari all'inserimento, brevi percorsi formativi per acquisire le competenze richieste dall'azienda che offre al lavoratore una nuova opportunità occupazionale. "Per questa attività - ricorda Paparelli - la Giunta regionale aveva stanziato un milione di euro destinato originariamente solo ai lavoratori delle imprese dell'area di crisi complessa di Terni e Narni. Ora Arpal Umbria dovrà predisporre l'avviso per estendere tali percorsi di outplacement a tutti i lavoratori previsti dal nuovo atto. L'accesso alle politiche attive è subordinato in entrambi i casi all'emanazione del decreto di concessione della Cassa integrazione straordinaria da parte del Ministero del lavoro nei confronti delle aziende richiedenti che avranno sottoscritto un apposito verbale con le rappresentanze sindacali e con Arpal Umbria. Spetterà ai Centri per l'impiego - conclude l'assessore - convocare i lavoratori in base delle liste fornite dalle imprese".

L'atto dell'esecutivo modifica inoltre il secondo intervento previsto da "Umbriattiva reimpiego" a supporto dei lavoratori



fuoriusciti a seguito di licenziamenti collettivi. Si tratta di misure di accompagnamento verso una nuova occupazione rivolte ai disoccupati iscritti ai Centri per l'impiego regionali che sono percettori di Naspi al momento della richiesta, in quanto hanno perso il lavoro a seguito di procedure di licenziamento collettivo previste dalla L.223/91 (e relative ad aziende con sede operativa nel territorio regionale con oltre 100 dipendenti; che, a prescindere dalla dimensione aziendale, hanno coinvolto all'atto dell'apertura oltre 20 lavoratori; e che hanno coinvolto all'atto dell'apertura gruppi di almeno 20 residenti in Umbria, che sono stati oggetto di licenziamenti collettivi in altre regioni). "In questo caso - afferma Paparelli - la modifica si è resa necessaria a seguito dell'entrata in vigore del Decreto legge sul reddito di cittadinanza che non consente più l'accesso all'assegno di ricollocazione ai percettori di Naspi, riservando l'assegnazione dell'assegno ai soli percettori di reddito di cittadinanza". Per consentire a chi ha perso il lavoro a causa di licenziamenti collettivi di poter continuare a beneficiare di politiche di reinserimento, la Giunta Regionale ha previsto apposite coperture finanziarie derivanti dal programma operativo FSE 2014-2020 con cui si provvede anche a finanziare la formazione, se richiesta dall'azienda che intende assumere, e l'incentivo all'assunzione che, anche in questo, può valere fino a diecimila euro. A tal fine Arpal Umbria predisporrà un avviso che avrà una dotazione complessiva di 500 mila euro, di cui 150 mila destinati alle attività di orientamento e accompagnamento al lavoro, centomila per l'eventuale formazione mirata all'inserimento e 250 mila per gli incentivi all'assunzione.

formazione e lavoro

in corso nuovo rafforzamento dei centri per l'impiego. paparelli "umbria si conferma modello a livello nazionale"

Perugia, 4 feb. 019 - L'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro, Arpal, al fine di rispondere ancor meglio alle esigenze dei disoccupati e delle imprese umbre, pur in un quadro di incertezza maturato in assenza di concrete indicazioni del Governo in merito alla gestione del reddito di cittadinanza, ha dato corso a un ulteriore piano di rafforzamento del personale addetto ai servizi di front office dei Centri per l'Impiego. Lo rende noto il vice presidente della Regione Umbria, con delega al Lavoro, Fabio Paparelli. "Si tratta - spiega Paparelli - di un secondo passaggio importante messo in campo a pochi mesi di distanza dalla stabilizzazione dei 47 precari dei Centri per l'Impiego delle Province, al fine di poter garantire ulteriori azioni per lo sviluppo dei servizi per l'inserimento lavorativo". "La prima parte del nuovo piano - spiega l'Assessore - consiste in un ulteriore rafforzamento dell'organico dell'Agenzia con sette nuove assunzioni a tempo determinato, effettive dal 1 febbraio, per la durata di tre anni, con specifici profili di Tecnico per



l'inserimento lavorativo e Tecnico per le politiche attive del lavoro, attivate con risorse della programmazione europea 2014-2020 e finalizzate all'occupazione". I nuovi operatori sono stati individuati attraverso lo scorrimento di graduatorie in vigore della Provincia di Perugia, dalla quale Arpal ha ereditato le funzioni e sono destinati alle sedi di Terni, Perugia e Città di Castello. "La seconda parte della misura consiste, nella trasformazione a tempo pieno di nove operatori precedentemente assunti a tempo parziale, di cui otto con sede nel ternano, dove si riscontrano i maggiori disagi dovuti al notevole afflusso quotidiano di utenza e alla cronica scarsità di personale, così come convenuto a suo tempo con le organizzazioni sindacali in fase di costituzione dell'Agenzia".

"Arpal Umbria - conclude Paparelli - in poco più di sei mesi sta completando, dunque, il proprio assetto organizzativo ed è pronta a rappresenta uno dei modelli più avanzati nel panorama nazionale avendo riunito in un unico soggetto istituzionale le competenze in materia di attività formative e di lavoro".

"cpi", vertici "arpal" a consigliere emili: "rafforzamento dipende da disposizioni nazionali"

Perugia, 8 feb. 019 - In relazione alle comunicazioni apparse sui media on line del consigliere della Provincia di Perugia Gino Emili, il direttore dell'Arpal Luigi Rossetti ed il coordinatore Adriano Bei precisano che "il rafforzamento dei centri per l'impiego, cui il Consigliere Emili fa riferimento, è frutto di specifiche disposizioni nazionali in attuazione del programma operativo complementare nazionale Spao. L'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro ha quindi realizzato procedure per l'assunzione a tempo determinato triennale di personale destinato a rafforzare i Centri per l'impiego. È bene precisare che le assunzioni in oggetto prevedono la destinazione del personale ai 5 Centri per l'impiego dell'Umbria, sanciti dalla legislazione nazionale, tra cui il Centro per l'impiego di Foligno cui afferiscono i comuni e gli sportelli di Cascia e Norcia, e che la rete degli sportelli del lavoro vede in Umbria la presenza di ulteriori 15 sportelli ubicati presso i comuni per avvicinare i servizi ai cittadini ed alle imprese. La Regione Umbria prima ed Arpal dal 30 giugno 2018, a seguito dell'approvazione della legge regionale 1/2018, hanno assicurato durante tutta la fase dell'emergenza post sismica la costante presenza di operatori dei Centri per l'impiego e del personale della Regione a supporto di imprese e lavoratori del territorio. Tuttora, nonostante la cronica carenza di personale, ARPAL, come rilevato dallo stesso Emili, continua ad assicurare la presenza di operatori qualificati sul territorio sul territorio e non solo esclusivamente presso i Centri per l'impiego, come accade nella gran parte delle regioni italiane.



Si rappresenta - proseguono Rossetti e Bei - che l'attivazione degli sportelli del lavoro, non previsti dalla norma nazionale e quindi non finanziati né finanziabili con le risorse all'uopo dedicate, è frutto di specifici accordi con le singole amministrazioni comunali che prevedono la messa a disposizione da parte degli stessi dei locali e dei servizi, al fine di consentire agli operatori dei Centri per l'impiego l'espletamento delle funzioni di legge assicurando, al contempo, la piena funzionalità delle sedi dei centri per l'impiego formalmente istituite".

Rossetti e Bei ricordano inoltre che "l'infrastruttura digitale ed informatica di Arpal consente l'erogazione on line della gran parte dei servizi per il lavoro amministrativi e di base come nel caso del rilascio della Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (Did), stampa della scheda anagrafica del lavoratore, presentazione del curriculum vitae, presentazione di candidature rispetto alle offerte di lavoro disponibili e ovviamente la possibilità per le imprese del territorio di esprimere i propri fabbisogni professionali. Consentendo, quindi, ai cittadini ed alle imprese di fruire dei servizi senza la necessità di recarsi fisicamente presso gli sportelli. Come noto il rafforzamento dei servizi per l'impiego rappresenta una priorità nazionale affrontata dal Governo con le due ultime leggi di bilancio.

L'ultima legge di bilancio, inglobando la precedente, prevede risorse per realizzare 4.000 assunzioni a livello nazionale per le quali tuttavia non sono stati emanati a tutt'oggi i decreti di riparto delle risorse. Il rafforzamento operato da Arpal quindi non opera su tali risorse, ma, come rappresentato, su risorse specificamente finalizzate all'attuazione di un programma nazionale con specifici obiettivi. Non appena si disporrà delle risorse necessarie - concludono - Arpal realizzerà un programma di rafforzamento strutturale, a partire dall'ambito della provincia di Terni, dove le carenze di personale sono proporzionalmente superiori, anche in considerazione del fatto che il rafforzamento realizzato con il Poc Spao non consente allo stato attuale neanche la copertura temporanea del turn over determinatosi negli anni".

Per il vice presidente della Giunta regionale ed assessore al lavoro Fabio Paparelli "ciò che stupisce è una polemica senza fondamento da parte di neoconsiglieri provinciali navigati che dovrebbero ben conoscere norme e funzionamento dei Cpi e preoccuparsi piuttosto di mettere a disposizione la parte di patrimonio necessaria perché la Regione possa operare investimenti strutturali finalizzati ad una maggiore efficacia dell'opera dei nostri funzionari e orientatori che non hanno fatto mai mancare i servizi front-office sui territori, andando ben oltre il dettato normativo".

infrastrutture



e45, chianella: bene riapertura anche parziale, ora si riconosca stato emergenza nazionale e si facciano lavori per pieno ripristino

Perugia, 13 feb. 019 - "È un primo importante risultato per i collegamenti dell'Umbria la riapertura al transito del viadotto Puleto sulla E45, pur se parziale, dopo i lavori richiesti dalla Procura di Arezzo ed effettuati prontamente dall'Anas nell'ultima settimana. Ora si proceda per garantire la completa riapertura al traffico e per il riconoscimento dello stato di emergenza nazionale per le gravi criticità che la chiusura ha prodotto". È quanto afferma l'assessore regionale alle Infrastrutture e Trasporti Giuseppe Chianella.

"Come rappresentanti delle Regioni e delle istituzioni locali - ricorda - avevamo sollecitato nelle scorse settimane, anche nell'incontro con il Ministro delle Infrastrutture Toninelli, una riapertura completa del viadotto, ponendo fine a una situazione che vedeva una strada spaccata in due, con gravissime conseguenze per le comunità locali e per le attività economiche dei territori di Umbria, Toscana ed Emilia Romagna".

"Proprio a causa dei notevoli impatti sociali ed economici che ha provocato l'interruzione della viabilità di collegamento veloce tra le tre regioni e la spaccatura del sistema viario dell'Italia centrale - aggiunge Chianella - è fondamentale che il Governo prenda in considerazione la richiesta dello stato di emergenza nazionale per il territorio della provincia di Perugia formalizzata dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, con una lettera al Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e al Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, in cui ha evidenziato gli ingentissimi danni per le imprese legati sia alla riduzione dei fatturati delle imprese che ai maggiori oneri sostenuti dalle aziende e i fortissimi disagi per cittadini e lavoratori pendolari in particolare nell'Altotevere, dove la SS3 bis Tiberina rappresenta l'unica arteria stradale di collegamento con il resto del Paese".

"Altrettanto importante - dice l'assessore Chianella - è che vengano effettuati quanto prima i lavori di manutenzione che consentano nei tempi più brevi possibili di riaprire completamente al traffico il viadotto Puleto e ripristinare la regolare circolazione, anche per il traffico pesante, su una dorsale fondamentale per l'Umbria e per l'Italia centrale, insieme a interventi per la riqualificazione della viabilità secondaria al servizio della E45".

istruzione

oltre un milione e trecentomila euro ai comuni per l'assistenza agli studenti con disabilità

Perugia, 12 feb. 019 - Oltre un milione e trecentomila euro, assegnati alla Regione Umbria da un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, quale contributo a favore delle Regioni a



Statuto ordinario e degli enti territoriali che esercitano le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali, saranno a breve trasferiti ai comuni umbri interessati. La Giunta regionale infatti, su proposta dell'assessore all'istruzione Antonio Bartolini, nella sua ultima seduta, ha approvato i criteri di riparto tra i comuni. "All'Umbria - ha spiegato Bartolini - è stata assegnata la somma complessiva di 1.383.870,79 euro, di cui 1.108.373,07 per la provincia di Perugia e 275.497,72 per la Provincia di Terni. Questi finanziamenti saranno trasferiti ai comuni come prevede la legge regionale per l'attuazione del Diritto allo Studio, che affida appunto ai Comuni di residenza la titolarità degli interventi per gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado. La stessa legge - prosegue Bartolini - prevede che gli interventi volti a facilitare l'accesso e la frequenza delle attività scolastiche e formative, quali, in particolare, i sussidi ed i servizi individualizzati per soggetti in situazione di handicap o di svantaggio siano a carico del Comune di residenza dell'alunno. Anche per questo motivo abbiamo ritenuto opportuno individuare gli stessi criteri utilizzati dal Decreto del Governo per il riparto dei fondi, per l'anno 2018, basandoli esclusivamente sul numero degli alunni disabili delle scuole secondarie superiori, residenti in ciascun Comune della Provincia di riferimento, nell'anno scolastico 2017-2018".

lunedì 18 febbraio presentazione piano edilizia scolastica

Perugia, 15 feb. 019 - Lunedì 18 febbraio, alle ore 10.30, nel Salone d'onore di Palazzo Donini a Perugia, si svolgerà la conferenza stampa di presentazione del "Quadro generale della programmazione degli interventi sull'edilizia scolastica umbra: i finanziamenti ed i progetti".

Interverranno la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, l'assessore regionale all'istruzione Antonio Bartolini, la dirigente dell'Ufficio scolastico regionale, Antonella Iunti, ed il direttore regionale Luigi Rossetti. Alla conferenza sono stati invitati anche tutti gli Enti che saranno interessati dagli interventi previsti dal Piano regionale.

politiche di genere

pubblicato nuovo bando per premio per tesi di laurea 'laura cipollone', scadenza 30 aprile 2019

Perugia, 9 feb. 019 - È stato pubblicato sul B.U.R. - Serie Avvisi e concorsi, n. 5 del 30 gennaio 2019, il nuovo bando del Centro per le pari opportunità per l'assegnazione del Premio per tesi di laurea intitolato a 'Laura Cipollone', che del Centro è stata la lungimirante fondatrice.

Il concorso vuole contribuire alla sensibilizzazione di studentesse e studenti a confrontarsi con le tematiche delle pari



opportunità tra donne e uomini, della cultura della differenza e degli studi di genere e ha la finalità di premiare, valorizzare e diffondere le migliori tesi di laurea che abbiano proposto un rilevante ed innovativo approccio di genere nell'ambito di qualsiasi disciplina di studio e di ricerca.

Il bando è rivolto a laureate/i di ogni Facoltà e Corso di Laurea delle lauree triennali, magistrali o magistrali a ciclo unico dell'Università degli Studi di Perugia e dell'Università per Stranieri di Perugia, in una qualsiasi delle sessioni dell'Anno Accademico 2016/2017 che abbiano discusso la tesi sulle tematiche individuate dal bando. Possono altresì concorrere le/i residenti in Umbria, in possesso dei sopra citati titoli di studio, che si sono laureate/i anche in Atenei fuori regione in una qualsiasi delle sessioni dell'anno accademico in concorso.

La selezione delle tesi presentate sarà effettuata da un'apposita Commissione, nominata dopo la scadenza del Bando dall'Assemblea del CPO e sarà composta da rappresentanti dell'Assemblea stessa.

Il concorso prevede i seguenti tre livelli di premiazione in denaro: a) Primo premio di Euro 1.050, b) Secondo premio di Euro 700 c) Terzo premio di Euro 350.

È prevista, inoltre, la pubblicazione in formato e-book delle tesi che risulteranno vincitrici e delle altre tesi presentate che saranno giudicate meritevoli dalla Commissione giudicatrice.

Il CPO mette inoltre a disposizione dei/delle laureati/e premiati/e tutte le iniziative di diffusione e di valorizzazione delle tesi attraverso l'utilizzo dei propri canali istituzionali.

La domanda di partecipazione - corredata dalla documentazione richiesta - va redatta in base allo schema di domanda pubblicato sul B.U.R. (scaricabile anche dal sito: www.centropariopportunita.regione.umbria.it) deve pervenire al Centro per le pari opportunità entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 30 aprile 2019. Per maggiori informazioni i/le candidati/e potranno consultare il sito web del CPO www.centropariopportunita.regione.umbria.it o rivolgersi al Centro per le pari opportunità ai numeri: 075/5046901-6905 oppure all'indirizzo pariopportunita@regione.umbria.it

politiche sociali

avviati a villa umbra i laboratori di co-progettazione dei piani di zona

Perugia, 4 feb. 019 - "All'interno del Piano sociale regionale 2017-2019 troviamo un riferimento specifico ai Piani di zona. I Piani di zona sono strumenti fondamentali per rispondere alle esigenze e alle necessità dei più deboli. Ogni Piano di zona conterrà riferimenti a famiglie e minori, disabili, al contrasto della povertà. Il percorso formativo attivato a Villa Umbra consentirà al personale che opera all'interno delle 12 Zone sociali dell'Umbria di poter progettare e realizzare un Piano di zona articolato, rispondente alle necessità locali. Siamo convinti



che sia una scommessa importantissima per l'Umbria, viste le risorse messe a disposizione dalla Giunta regionale e perché è uno strumento che potrà migliorare la qualità della vita nel nostro territorio".

È quanto dichiarato da Alberto Naticchioni, amministratore unico della Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica, in apertura dei laboratori "Co-progettazione piani di zona: costruzione del metodo e degli strumenti di lavoro", accreditati presso l'Ordine degli Assistenti sociali dell'Umbria. Ogni laboratorio è composto da operatori pubblici degli uffici di piano e delle 12 Zone sociali dell'Umbria.

Il Piano di Zona è lo strumento fondamentale attraverso il quale i Comuni della Zona sociale, associati tra di loro, definiscono gli indirizzi e la programmazione negli ambiti di famiglie e minori; disabili; dipendenze; anziani; immigrati e nomadi; povertà, disagio adulti e senza fissa dimora; multiutenza. È lo strumento attraverso il quale i Comuni dell'ambito territoriale, associati tra di loro, devono disegnare il sistema locale degli interventi sociali a rete, d'intesa con le Aziende Sanitarie Locali e con il concorso di tutti i soggetti attivi nella promozione e tutela dei diritti sociali.

La Regione Umbria, attraverso il Piano sociale regionale, ha fornito l'atto di indirizzo ai Comuni, che hanno titolarità politica e gestionale nel settore delle politiche e dei servizi sociali. Sulla base della legge nazionale n. 328/2000 e del Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali della Regione Umbria, il Piano sociale delinea l'assetto istituzionale per la programmazione e la gestione associata dei servizi ed interventi sociali territoriali, suddividendo il territorio in 12 Ambiti territoriali, definiti Zone sociali, cui spettano le funzioni in materia di politiche sociali.

Le zone sociali provvedono a interventi, servizi e prestazioni in ambito sociale in virtù della Convenzione per la gestione associata e attraverso l'Ufficio di Piano, struttura preposta alla pianificazione sociale del territorio.

L'intervento formativo in materia di politiche sociali attivato a Villa Umbra, promosso dalla Regione Umbria e finanziato attraverso l'Asse 2 inclusione sociale del Fondo Sociale Europeo, si propone dunque di costruire un sistema di welfare regionale omogeneo, di sperimentare un approccio di lavoro partecipato e integrato nell'analisi dei bisogni delle comunità locali, di valorizzare l'integrazione organizzativa e professionale tra Enti, servizi ed associazioni. I lavori dei laboratori saranno animati e supportati da un facilitatore di programmazione partecipata. Si svilupperanno in sette giornate formative programmate fino al prossimo maggio.

protezione civile

4 milioni e 750mila euro per il miglioramento sismico del palazzo della provincia e prefettura di Perugia



Perugia, 5 feb. 019 - "Si tratta indubbiamente di uno degli interventi più significativi ed importanti che mettiamo in campo nel programma di prevenzione e di riduzione del rischio sismico degli edifici pubblici strategici della nostra regione". Così l'assessore regionale ai lavori pubblici, Giuseppe Chianella, ha reso noto che la Giunta regionale, nella sua ultima seduta, ha destinato un finanziamento di 4milioni e 750mila euro per gli interventi di prevenzione sismica del Palazzo della Provincia di Perugia che è anche sede della Prefettura. "Anche tenendo conto della forte sismicità dei nostri territori, abbiamo tenuto sempre alto il livello dell'impegno nella tutela del patrimonio edilizio pubblico e privato, tanto che, solo negli ultimi sette anni, senza tenere conto dei finanziamenti straordinari arrivati a seguito di eventi sismici e attraverso una programmazione annuale, abbiamo investito 26 milioni di euro per interventi di riduzione del rischio sismico su 28 edifici pubblici strategici ai fini della protezione civile e 6 milioni di euro su interventi di prevenzione sismica su 150 edifici privati (abitazioni principali, attività commerciali e/o produttive)".

Con l'ultima programmazione regionale, approvata ieri, lunedì 4 febbraio, è stato finanziato, per un importo di 4.750.000 euro, l'intervento di prevenzione sismica nel Palazzo della Provincia e della Prefettura di Perugia.

"L'intervento di "miglioramento sismico" dell'edificio - ha sottolineato Chianella - oltre a preservare un bene di straordinaria valenza storica, permetterà sempre migliori performance nella gestione delle emergenze in quanto strategico, le performance della gestione delle emergenze che vengono coordinate da questo edificio strategico. L'edificio oggetto di intervento infatti è di interesse monumentale ed archeologico, fondato sulla Rocca Paolina, all'interno di un'area a traffico limitato ed ospita la Prefettura con la sala operativa di protezione civile nonché sede del Presidente della Provincia e del Consiglio Provinciale.

Il contributo che abbiamo stanziato - ha concluso Chianella - è destinato esclusivamente per le finalità previste dalla legge, (opere strutturali, finiture e impianti strettamente connessi alle opere strutturali e spese tecniche pertinenti) e l'ente beneficiario del finanziamento avrà l'obbligo di mantenere la funzione strategica o rilevante dell'immobile".

L'opera verrà finanziata secondo un cronoprogramma di spesa suddiviso nel triennio 2019-2021

Il primo acconto di 208.724,09 euro verrà erogato alla Provincia di Perugia per sostenere le prime spese della progettazione (che si concluderà presumibilmente entro aprile 2020).

Nelle successive annualità (1.739.367 euro nel 2020 e 2.802.210 euro nel 2021) verranno erogate le risorse per i lavori la cui conclusione è prevista entro il 2021.



pubblica amministrazione

scuola umbra accreditata dalla "sna" per formazione continua organismi indipendenti di valutazione

Perugia, 5 feb. 019 - La Scuola umbra di amministrazione pubblica è stata accreditata dalla Scuola nazionale dell'amministrazione - SNA (con riferimento a quanto previsto dall'articolo 6 del Decreto ministeriale del 2 dicembre 2016) per l'erogazione della formazione continua rivolta agli iscritti nell'Elenco nazionale dei componenti degli Organismi indipendenti di valutazione della performance. "L'accREDITamento, arrivato oggi - spiega Alberto Naticchioni, amministratore unico e responsabile scientifico della Scuola umbra di amministrazione pubblica - rappresenta un ulteriore riconoscimento nazionale dell'attività profusa dalla Scuola. Con questo accREDITamento, si affida alla Scuola la possibilità di svolgere attività di formazione continua per gli iscritti nell'Elenco nazionale dei componenti degli Organismi indipendenti di valutazione della performance. L'Organismo indipendente di valutazione è un soggetto nominato in ogni Pubblica amministrazione dall'Organo di indirizzo politico-amministrativo al fine di monitorare il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni. Tale soggetto elabora una relazione annuale, anche formulando proposte e raccomandazioni ai vertici amministrativi. L'OIV rappresenta una grande opportunità per la pubblica amministrazione nel continuo processo di miglioramento delle prestazioni di strutture e personale".

L'Organismo indipendente di valutazione è responsabile della corretta applicazione delle linee guida, delle metodologie e degli strumenti predisposti dal Dipartimento della funzione pubblica, supporta l'amministrazione sul piano metodologico e verifica la correttezza dei processi di misurazione, monitoraggio, valutazione e rendicontazione della performance organizzativa e individuale. In particolare formula un parere vincolante sull'aggiornamento annuale del Sistema di misurazione e valutazione. Promuove l'utilizzo da parte dell'amministrazione dei risultati derivanti dalle attività di valutazione esterna delle amministrazioni e dei relativi impatti ai fini della valutazione della performance organizzativa. L'area didattica della Scuola umbra di amministrazione pubblica è, già, al lavoro per aggiornare il catalogo formativo. I corsi, concluso l'iter di progettazione ed approvazione, saranno pubblicati sul portale della Scuola nazionale dell'amministrazione.

Il Consorzio scuola umbra di amministrazione pubblica, istituito con legge regionale numero 24 del 23 dicembre 2008, ha come finalità il miglioramento della qualità della pubblica amministrazione attraverso la formazione e l'innovazione, nonché la promozione dell'innovazione tecnologica, delle competenze digitali e della società dell'informazione e della conoscenza.



Nel 2018, la Scuola umbra di amministrazione pubblica, presieduta dalla Presidente della Regione Umbria Catuscia Marini, ha registrato ben 20mila partecipanti provenienti da tutta Italia ed erogato 18mila ore di alta formazione su tematiche di interesse locale, regionale e nazionale. Ha stipulato in un anno 99 convenzioni con Enti pubblici, oltre ai 13 Enti consorziati, e consolidato la collaborazione con Ordini e Collegi professionali.

assunzioni e gestione personale p.a. dopo legge di bilancio; corso a villa umbra

Perugia, 8 feb. 019 - Le principali novità in tema di pubblico impiego introdotte dall'ultima Legge di bilancio sono state al centro del corso organizzato oggi dalla Scuola umbra di amministrazione pubblica, diretta da Alberto Naticchioni. Il corso, intitolato "Le novità per il personale e le assunzioni nella PA dopo l'approvazione del Bilancio di previsione dello Stato 2019 e gli altri provvedimenti di fine anno", ha registrato oltre cento iscritti provenienti, oltre che dall'Umbria, anche da Marche, Toscana e Campania.

I lavori sono stati aperti, a Villa Umbra, da Alberto Naticchioni, Amministratore unico e responsabile scientifico della Scuola, che ha proposto ai partecipanti "di rilanciare il forum dei responsabili del personale pubblico al fine di raccogliere sistematicamente indicazioni, suggerimenti e condividere buone pratiche in materia di gestione delle risorse umane nella pubblica amministrazione. Il forum sarà coordinato da Arturo Bianco. L'auspicio è che possano partecipare ai forum anche Enti appartenenti a regione Lazio, Toscana e Marche".

"L'applicazione delle nuove regole dettate dalla manovra finanziaria 2019 in materia di personale - ha osservato Bianco - sta sollevando numerosi problemi all'interno della pubblica amministrazione. I maggiori problemi sono legati al divieto di scorrimento delle graduatorie, divieto che introduce elementi di rigidità nelle scelte concrete delle amministrazioni. Altro elemento di forte criticità è costituito dalle incertezze collegate all'avvio, presumibilmente tra qualche mese, dei concorsi unici per tutte le p.a. con l'impossibilità per i singoli Enti di bandire dei concorsi".

Al centro del seminario le capacità assunzionali degli enti per il 2019, le stabilizzazioni, la contrattazione, la costituzione del fondo, gli incarichi di collaborazione, la validità delle graduatorie a tempo indeterminato, l'incentivazione del personale degli uffici tributi, la gestione associata degli incarichi di responsabilità. Temi esaminati da Arturo Bianco, esperto in organizzazione e gestione del personale di Regione ed Enti locali.

audizione su ddl concretezza azioni p.a. e prevenzione assenteismo, bartolini: alla domanda dei cittadini di



semplificazione e di certezza dei tempi non possiamo rispondere con altri aggravii burocratici

Perugia, 13 feb. 019 - "Ad obiettivi ambiziosi non corrispondono strumenti adeguati, semplici ed efficaci". Lo ha sottolineato l'assessore regionale Antonio Bartolini nel corso dell'Audizione della Conferenza delle Regioni - che si è svolta ieri davanti alle Commissioni Affari costituzionali e Lavoro della Camera - sul Disegno di legge concretezza delle azioni della Pubblica Amministrazione e prevenzione dell'assenteismo.

"Quindi il parere è negativo - ha affermato Bartolini - così come la Conferenza delle Regioni aveva già evidenziato in sede di Conferenza Unificata con il parere del 31 ottobre, chiedendo invece l'Intesa per superare i problemi di costituzionalità sulle prescrizioni organizzative e rilevando molti aspetti di criticità. Alla domanda dei cittadini di semplificazione e di certezza dei tempi non possiamo rispondere con altri aggravii burocratici, sarebbe paradossale".

"Ad esempio - ha spiegato - nel provvedimento, all'articolo 1, si prevede una ulteriore procedura di controllo nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni che non le sostiene e le aiuta sulle migliori pratiche, ma anzi è rivolta solo ad ulteriori controlli che si sovrappongono a quelli già esistenti, inficiando la stessa autonomia sulle scelte fatte. In particolare è previsto un Organismo, il "Nucleo per la concretezza", che si aggiunge all'Ispettorato per la Funzione Pubblica, due organismi che hanno gli stessi compiti, con possibili ricadute di ingerenza nell'organizzazione degli uffici regionali".

"Pertanto - ha proseguito Bartolini - riteniamo che l'articolo 1 vada rivisto e corretto al fine di realizzare una riforma efficace dell'attuale sistema dei controlli che non paralizzi le amministrazioni regionali e locali. È da intraprendere così una reale semplificazione a favore dei cittadini e delle imprese".

"Anche in merito al considerare il Nucleo della concretezza acceleratore di assunzioni e ricambio generazionale - ha detto ancora -, invece di creare in tal senso un nuovo organismo come prevede il provvedimento, sarebbe stato più utile intervenire per un miglior funzionamento dell'Ispettorato, lavorando in sinergia con gli organismi già presenti nelle Regioni e negli Enti locali".

"Insomma - ha concluso l'assessore Bartolini - quelli che mancano sono i presupposti che consentano di costruire una fattiva collaborazione tra le Pubbliche Amministrazioni al fine di migliorare i servizi nel segno della trasparenza e dell'efficienza".

incompatibilità ed inconfiribilità incarichi nelle società partecipate, corso a villa umbra

Perugia, 13 feb. 019 - "Il sistema delle partecipazioni pubbliche è sottoposto a norme di trasparenza stringenti. Si tratta di un quadro normativo articolato che merita un doveroso approfondimento



anche alla luce dei principali pronunciamenti della giurisprudenza. Siamo di fronte ad una disciplina articolata che interessa in Umbria numerose realtà. Secondo l'ultima 'Relazione sugli organismi partecipati dagli enti territoriali' pubblicata dalla Corte dei Conti, l'Umbria conta, infatti, 155 partecipate". È quanto affermato da Alberto Naticchioni, amministratore unico e responsabile scientifico della Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica, che ha organizzato oggi, a Villa Umbra, il corso "Incompatibilità ed inconferibilità in società partecipate e pubbliche amministrazioni. Il d.lgs. 39/2013 ed interpretazioni Anac".

Naticchioni ha ringraziato il Comune di Perugia, socio del Consorzio, per aver suggerito questa giornata formativa. Il seminario gratuito ha registrato la partecipazione di responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza, segretari generali, responsabili del personale provenienti da Umbria e Marche.

Due i relatori della giornata formativa: il professor Stefano Pozzoli, ordinario in Economia delle Aziende Pubbliche, e l'avvocato Cristiana Bonaduce.

"Il tema delle nomine nelle partecipate pubbliche - ha sottolineato il professor Pozzoli - soffre del clima che viviamo oggi ed è reso particolarmente complesso dalla stratificazione di norme ed interpretazioni giurisprudenziali, che spesso rendono difficile orientarsi in questo sistema di regole".

Al centro del corso l'approfondimento della legge cosiddetta "Anticorruzione" numero 190 del 2012, il regime delle inconferibilità e delle incompatibilità, le interpretazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, gli obblighi di vigilanza e controllo, il ruolo del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione. I lavori sono stati arricchiti anche dall'analisi di casi pratici ed orientamenti della giurisprudenza.

pa, corso a villa umbra su impatto nuovi modelli gestionali sulla performance

Perugia, 14 feb. 019 - Il miglioramento dei processi organizzativi nella Pubblica Amministrazione, lo snellimento delle procedure, l'aumento del benessere del personale, lo sviluppo delle risorse umane e l'impatto sulla performance sono stati i temi al centro del seminario "Il cambiamento organizzativo nella PA: nuovi modelli gestionali e impatto sulla performance" organizzato dalla Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica, diretta da Alberto Naticchioni.

Relatore della giornata formativa: Luciano Hinna, professore straordinario in Economia delle Aziende Pubbliche presso l'Universitas Mercatorum di Roma, già ordinario di Economia delle aziende pubbliche all'Università di Roma "Tor Vergata"; Presidente del Consiglio Italiano delle Scienze Sociali.



"I modelli organizzativi della Pubblica Amministrazione hanno costituito da sempre un problema - ha esordito il professor Hinna - poiché si è ritenuto per lungo tempo di fare organizzazione esclusivamente attraverso le norme. È stato assunto, per lungo tempo, erroneamente il diritto amministrativo come modello organizzativo. Questa convinzione ha anestetizzato lo spirito d'innovazione presente nel personale pubblico".

Nel corso della giornata formativa sono stati analizzati i processi di modernizzazione delle pubbliche amministrazioni e il profondo cambiamento in corso degli assetti funzionali, organizzativi e gestionali. Il professor Hinna ha illustrato modelli, metodologie e strumenti di sviluppo organizzativo applicabili alla Pubblica Amministrazione, con particolare riferimento alle modalità di gestione delle risorse umane, con l'obiettivo di favorirne il coinvolgimento e lo sviluppo delle competenze e migliorare la performance individuale ed organizzativa.

"In Italia abbiamo 3 milioni e 200mila dipendenti pubblici - ha osservato il professor Hinna - Un grande patrimonio di risorse da valorizzare attraverso un nuovo modello organizzativo della pubblica amministrazione che metta al centro le esigenze del cittadino e il benessere del personale pubblico".

La Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica organizzerà nei prossimi mesi attività formative in materia di etica nella Pubblica Amministrazione con il professor Hinna.

sanità

formazione specifica in medicina generale: a villa umbra si insedia la commissione tecnico scientifica

Perugia, 8 feb. 019 - "Esprimo le mie più sentite congratulazioni a Graziano Conti, Presidente dell'Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Perugia, per la conferma a coordinatore della Commissione tecnico - scientifica che supporterà la Regione Umbria per i prossimi corsi di formazione specifica in Medicina Generale": è quanto dichiarato da Alberto Naticchioni, Amministratore Unico della Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica, al termine della riunione, svoltasi ieri a Villa Umbra, per l'insediamento della nuova C.T.S. deliberata il 14 gennaio scorso dalla Giunta regionale. La Scuola ha competenza nella gestione e organizzazione delle attività teoriche, tra le quali seminari e convegni, e delle attività di tirocinio pratico presso le strutture sanitarie della regione Umbria ed inoltre organizza la formazione di Tutors di Medicina Generale e di Docenti, per la composizione degli appositi Albi regionali.

La Commissione nell'ambito dei prossimi corsi di formazione specifica in Medicina Generale dovrà assicurare supporto tecnico e scientifico alla Regione Umbria su varie tematiche come quella relativa ai criteri per la predisposizione del piano didattico dei corsi e le relative modalità di attuazione; alla verifica, con



cadenza semestrale, dei risultati e della qualità dell'attività didattica dei corsi attivi, al fine dell'accertamento del raggiungimento degli obiettivi formativi sia generale di ogni corso di formazione che specifico per ogni medico tirocinante; alle iniziative metodologiche e didattiche atte al miglioramento dei corsi; alla predisposizione di iniziative per verifiche ispettive nei confronti dei tirocinanti; alla predisposizione di un rapporto annuale sulle attività formative da consegnare alla Regione.

Di seguito i membri della Commissione tecnico - scientifica: Maria Trani, Dirigente del Servizio "Politiche di sviluppo delle risorse umane del SSR, semplificazione in materia sanitaria e patrimonio delle aziende sanitarie. Riforme", quale rappresentante della Regione Umbria; Ivana Ranocchia, Responsabile della Sezione "Sviluppo del sistema formativo interdisciplinare in sanità", quale rappresentante della Regione Umbria; Alberto Naticchioni, rappresentante del Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica; Giancarlo Agnelli, quale rappresentante dell'Università degli Studi di Perugia; Maria Stefania Gallina in qualità di esperto nel campo della formazione in rappresentanza delle Aziende Sanitarie Umbre; Verusca Subicini in qualità di esperto nel campo della formazione in rappresentanza delle Aziende Sanitarie Umbre; Graziano Conti, medico di medicina generale, quale rappresentante dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della provincia di Perugia, nominato coordinatore della C.T.S.; Maurizio Verducci, medico di medicina generale, quale rappresentante dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della provincia di Terni; Martini Feliciano, quale rappresentante dei Coordinatori delle Attività Pratiche dei corsi di formazione in medicina generale attivi; Scarponi Tiziano, quale rappresentante dei Coordinatori delle Attività Seminariali, dei corsi di formazione in medicina generale attivi.

Le attività di segreteria sono curate dalla Scuola che ha attuato sin dal 2006 i programmi didattici previsti per i medici in formazione nel Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale. Nel 2018 si sono specializzati 27 medici, mentre sono attivi ancora due trienni, 2016/2019 e 2017/2020 con la presenza di circa 60 medici in formazione. Ad oggi il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale ha abilitato più di 600 medici all'esercizio della professione di medico di Medicina Generale o più comunemente "medico di famiglia".

visita del sottosegretario coletto agli ospedali di perugia e foligno

Perugia, 8 feb. 019 - "Abbiamo apprezzato la visita di oggi del sottosegretario al Ministero della sanità, Luca Coletto, alle strutture ospedaliere di Perugia e Foligno. Visita che ha consentito all'esponente di Governo di toccare con mano la buona qualità della sanità pubblica in Umbria". È quanto hanno affermato



la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, e l'assessore regionale alla sanità, Luca Barberini, che hanno accolto ed accompagnato il sottosegretario Coletto nella sua visita ai due ospedali umbri.

La presidente Marini e l'assessore Barberini hanno quindi sottolineato come "la sanità umbra sia un'eccellenza al livello nazionale per qualità, efficacia e sostenibilità finanziaria, come certificato anche dal Governo attuale".

"In ogni caso - hanno affermato ancora Marini e Barberini - occorre promuovere la sanità pubblica come opportunità e non come costo, e per questo sono necessarie maggiori risorse per il sistema sanitario nazionale, al fine di difendere una sanità universalistica che sappia accrescere la qualità della salute e delle cure per i cittadini. In questo senso è imprescindibile il dialogo e la cooperazione tra Governo e Regioni".

"Abbiamo inoltre posto come questione pregiudiziale - hanno aggiunto - quella dell'abolizione del tetto di spesa, fermo ormai da molti anni, sul costo del personale che penalizza proprio le realtà virtuose come l'Umbria e non consente di assumere un numero adeguato di operatori delle professioni sanitarie ed infermieristiche e quindi poter così mantenere e migliorare la qualità del nostro servizio sanitario, a partire dall'abbattimento delle liste di attesa, aumentare le borse di specializzazione per i medici neo laureati, ed avere così a disposizione un numero adeguato di medici".

"Il sottosegretario Coletto, anche per la sua lunga esperienza in qualità di assessore alla sanità della Regione Veneto - hanno detto Marini e Barberini -, sa bene che l'essere una regione benchmark per ciò che riguarda la sanità, come è l'Umbria assieme alla stessa Regione Veneto, significa avere non solo i conti in ordine, ma anche e soprattutto una alta qualità dei servizi. E proprio per questo in sede di Conferenza delle regioni abbiamo sempre condiviso la necessità di consentire alle Regioni che hanno i conti in ordine, che non sono mai state in piani di rientro da deficit in sanità, anche nell'ambito del processo di autonomia previsto dalla Costituzione, di avere quella autonomia gestionale che ci consenta di poter investire maggior risorse, con l'obbiettivo - hanno concluso - di offrire ai cittadini una buona sanità".

non autosufficienza e gravissime disabilità; regione assegna 7,6 mln euro alle asl e conferma assegni per assistenza domiciliare. barberini: vicini alle persone malate e alle famiglie garantendo un'assistenza di qualità

Perugia, 12 feb. 019 - Continua l'attenzione della Regione Umbria sul fronte della non autosufficienza e delle persone con gravissima disabilità che necessitano di assistenza continuativa. La Giunta regionale - su proposta dell'assessore alla Salute, alla Coesione sociale e al Welfare, Luca Barberini - ha infatti



assegnato 7,6 milioni di euro alle Aziende sanitarie territoriali, ripartendo il Fondo nazionale per la non autosufficienza 2018, e prorogato una serie di misure importanti a sostegno dell'assistenza domiciliare.

In particolare, rispetto alla somma complessiva stanziata, si è stabilito di destinare almeno il 50 per cento delle risorse per interventi a favore di cittadini con disabilità gravissima, incluse le persone affette da Sclerosi laterale amiotrofica (Sla) e quelle in stato di demenza molto grave, tra cui i soggetti con morbo di Alzheimer in tale condizione. I fondi sono stati assegnati con vincolo di destinazione ai Distretti sanitari e ripartiti tra i diversi territori in base alla popolazione residente, all'incidenza degli anziani over 74 anni, al numero di assegni di invalidità al cento per cento erogati. Le Aziende sanitarie territoriali potranno, comunque, procedere all'eventuale rimodulazione, a seconda della necessità e dell'effettiva presenza, nei singoli territori, dei cittadini non autosufficienti e con disabilità.

In questo quadro, particolare attenzione è stata riservata all'assistenza indiretta per le disabilità gravissime. È stato, infatti, esteso per tutto l'anno 2019 l'assegno di cura mensile di 1.200 euro per potenziare l'assistenza a domicilio a favore di persone con gravissime patologie invalidanti, associate a malattia rara.

Contestualmente è stato confermato il contributo mensile di 600 euro per soggetti con gravissima disabilità non associata a malattia rara. Queste due misure sono state introdotte, per la prima volta in Umbria, a decorrere dal 2017. Resta invariata la normativa che prevede risorse fino a 1.200 mensili euro per l'assistenza a persone affette da Sla.

"Questi interventi di assistenza indiretta - spiega l'assessore Barberini - vanno a integrare i servizi sociosanitari forniti sul territorio per le persone non autosufficienti, sostenendo in particolare chi si trova in condizioni di maggiore difficoltà. Si tratta di un modo per essere vicini non soltanto alle persone malate ma anche alle loro famiglie, che si fanno carico di curarle quotidianamente a casa, in situazioni molto complesse. L'obiettivo è garantire un'assistenza di qualità salvaguardando la domiciliarità, cioè il mantenimento del soggetto con grave patologia nel proprio ambiente di vita, sostenendo la risorsa rappresentata dalla famiglia".

I fondi stanziati per gli assegni di cura sono, infatti, destinati a sostenere le funzioni assistenziali svolte da familiari, o da altri soggetti "caregiver", verso persone con gravissime disabilità associate o meno a patologie rare, spesso in condizione di dipendenza vitale. Situazioni che possono riguardare bambini, giovani, adulti e anziani con disabilità irreversibili e non modificabili, che necessitano di cure continuative e di monitoraggio 24 ore su 24 per prevenire ulteriori aggravamenti.



Possono accedere agli assegni di cura persone residenti in Umbria, con gravissima disabilità associata o meno a malattia rara a seconda dei casi, che siano assistite a casa. È necessaria una valutazione preliminare effettuata dall'Unità multidisciplinare di valutazione (Umv) del Centro di salute di competenza, presso il quale è disponibile l'apposita modulistica. Sono esclusi dal beneficio economico i soggetti ospiti in strutture residenziali di qualsiasi tipo.

Nel 2018, in Umbria, sono stati investiti circa 4,9 milioni di euro per interventi di assistenza indiretta a persone non autosufficienti e con gravissima disabilità. In particolare, sono stati 95 quelli a sostegno di persone con Sla (44 Usl Umbria 1 e 51 Usl Umbria 2) per una spesa di circa 831mila euro; 398 quelli per soggetti con gravissima disabilità (208 Usl Umbria 1 e 190 Usl Umbria 2) per un importo di circa 2,5 milioni di euro; 130 quelli per cittadini con gravissima disabilità associata a malattia rara (57 Usl Umbria 1 e 73 Usl Umbria 2) per circa 1,6 milioni di euro.

ospedali, in arrivo nove nuovi primari in strutture complesse usl umbria 1 e 2. barberini: continua riorganizzazione e rafforzamento servizi sanitari regionali

Perugia, 13 feb. 019 - In arrivo nove nuovi primari in alcuni ospedali nel territorio delle due Aziende sanitarie dell'Umbria. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Salute, alla Coesione sociale e al Welfare, Luca Barberini, ha infatti autorizzato l'avvio delle procedure concorsuali per la copertura di quattro strutture complesse nella Usl Umbria 1 e di cinque nella Usl Umbria 2.

In particolare, nella Usl Umbria 1, è stato dato il via libera alla copertura delle strutture complesse di Direzione Uoc di "Anestesia e rianimazione" per i presidi ospedalieri dell'Alto Tevere, di "Neurologia aziendale", di "Chirurgia" per il nosocomio di Gubbio-Gualdo Tadino e di "Psichiatria e Riabilitazione disturbi del comportamento alimentare" aziendale.

Nella Usl Umbria 2 sono state invece autorizzate le strutture complesse di "Oculistica" per gli ospedali di Foligno e Spoleto, di "Pediatria" per Orvieto e Narni-Amelia, di "Anestesia e Rianimazione" per il presidio ospedaliero di Foligno, di "Anatomia e Istologia patologica" aziendale e di "Neuropsichiatria infantile e servizi per l'età evolutiva" aziendale.

"Continuano - ha evidenziato Barberini - la riorganizzazione e il rafforzamento dei servizi sanitari regionali, sia in ambito ospedaliero sia territoriale. Si tratta di interventi utili coprire il turn over e a migliorare l'organizzazione di alcune strutture ospedaliere nella rete dell'emergenza-urgenza, per dare risposte sempre più adeguate ai bisogni di salute dei cittadini. Le due Aziende avvieranno le procedure concorsuali per la selezione dei nove nuovi primari, con l'obiettivo di coprire a



breve le strutture lasciate vacanti per il collocamento in quiescenza dei professionisti".

"Le strutture complesse autorizzate - ha proseguito l'assessore - sono in linea con quanto previsto dal decreto ministeriale 70/2015, con cui sono stati definiti gli standard qualitativi e strutturali dell'assistenza ospedaliera per garantire appropriatezza e qualità delle prestazioni, nonché con la programmazione regionale su rete ospedaliera e servizi territoriali".

riparto fondo sanitario, marini e barberini: all'umbria oltre 1 miliardo e 665 milioni euro, 18 mln in più rispetto al 2018. risultato straordinario dovuto a qualità servizio regionale

Perugia, 13 feb. 019 - "Il riparto del Fondo sanitario nazionale ha assegnato all'Umbria oltre 1 miliardo e 665 milioni di euro per il 2019, quasi 18 milioni di euro in più rispetto al 2018: un risultato straordinario dovuto alla capacità di assicurare servizi e prestazioni di qualità, di garantire tutti i livelli essenziali di assistenza e di mantenere i conti in equilibrio". Lo rendono noto la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini e l'assessore regionale alla Salute, alla Coesione sociale e al Welfare, Luca Barberini, a seguito della riunione della Conferenza delle Regioni, che si è svolta a Roma il 12 e 13 febbraio.

"Si tratta di un obiettivo importante - sottolineano - a ulteriore conferma degli ottimi risultati raggiunti dalla sanità umbra, da sempre punto di riferimento per qualità, efficacia e sostenibilità finanziaria. Una premialità importante, proprio in virtù del fatto che l'Umbria anche nel 2019 è tra le sei regioni benchmark, come comunicato recentemente dallo stesso ministero della Salute".

"Questo notevole incremento di risorse - concludono Marini e Barberini - consentirà di potenziare il servizio sanitario regionale, di portare avanti la programmazione definita, di sviluppare ulteriormente cure primarie e rete dei servizi territoriali per realizzare una sanità sempre più vicina ai bisogni di salute dei cittadini".

sicurezza

circolazione stradale, le novità al centro del corso di villa umbra

Perugia, 1 feb. 019 - Le innovazioni normative nell'ambito della circolazione stradale introdotte a dicembre scorso dal cosiddetto "decreto sicurezza", Decreto legislativo 113 del 2018 convertito con modificazioni in legge 132 del 2018, sono state oggi al centro del corso organizzato a Villa Umbra.

Il corso si inserisce nel Piano formativo 2018 e 2019 predisposto dalla Scuola umbra di amministrazione pubblica, diretta da Alberto Naticchioni, individuata quale soggetto per la formazione della Polizia locale, ai sensi della legge regionale numero 1 del 2005.



Al centro della giornata formativa intitolata "Le modifiche al Codice della strada apportate dal 'decreto sicurezza' del 2018" le recentissime novità legislative in tema di circolazione stradale entrate in vigore a dicembre scorso, in particolare le nuove regole per la custodia dei veicoli fermati e sequestrati, le novità in materia di circolazione con veicoli stranieri, la modifica dell'articolo 193 del Codice della Strada. Temi approfonditi da Maurizio Marchi, Comandante della Polizia Locale del Comune di Gambettola, formatore esperto in materia di polizia locale.

"La giornata formativa - ha sottolineato in apertura dei lavori Sonia Ercolani, responsabile del Coordinamento didattico organizzativo della Scuola umbra di amministrazione pubblica - risponde alle esigenze di formazione emerse dall'analisi dei fabbisogni della polizia locale effettuata dalla Scuola".

"La formazione e l'aggiornamento della polizia locale - ha aggiunto il comandante Maurizio Marchi - è indispensabile perché da anni assistiamo ad una rapida evoluzione normativa, dottrinale e giurisprudenziale in materia. Tra le ultime novità introdotte da Legislatore vi sono significative modifiche al Codice della Strada. Da segnalare, in particolare, il forte inasprimento delle sanzioni per chi circola senza copertura assicurativa".

"Le statistiche dicono che, a livello nazionale, quasi un veicolo ogni dieci circola senza copertura assicurativa. Vi sono, poi, nuove regole per la circolazione dei veicoli con targa straniera. Nel nostro ordinamento c'erano delle lacune che consentivano a chiunque di utilizzare veicoli intestati a residenti all'estero per eludere il pagamento di sanzioni, bolli e assicurazioni. Il provvedimento di dicembre mette un freno vietando di fatto, escluse alcune eccezioni, la guida dei veicoli con targa straniera ai residenti in Italia da oltre sessanta giorni. Riviste, inoltre, le regole per la custodia dei veicoli fermati e sequestrati con l'inasprimento delle sanzioni e con procedure semplificate e meno onerose per gli Enti locali".

Il corso ha registrato, fra gli oltre cento iscritti, la partecipazione di Comandanti e Agenti di Polizia locale dei Comuni dell'Umbria, della Toscana e del Lazio.

terremoto

visita sottosegretario crimi, presidente marini: fare tutto il possibile per snellire e velocizzare ricostruzione post sisma

Norcia, 12 feb. 019 - "Al Governo ed al Parlamento abbiamo chiesto alcune modifiche che servano ad aiutare i cittadini, i professionisti e le imprese già impegnate in Umbria nell'opera di ricostruzione a snellire e velocizzare il procedimento autorizzativo. Ci aspettiamo che Governo e Parlamento accolgano gli emendamenti che in tal senso abbiamo avanzato come Presidenti delle quattro Regioni colpite dagli eventi sismici. È quanto ci aspettiamo se si vuole davvero aiutare la ricostruzione. Accanto a



questo, occorre anche rafforzare il personale impegnato negli Uffici speciali per la ricostruzione, soprattutto in una fase come quella che si sta aprendo e che vedrà aumentare enormemente nel corso di questo anno, e del prossimo, il numero delle pratiche autorizzative per la ricostruzione. È ciò che chiedono innanzitutto i cittadini". Lo ha affermato la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, che ha accompagnato in questi due giorni di visita in Umbria il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Vito Crimi, che ha per il Governo la delega relativa alle questioni della ricostruzione nelle aree colpite dagli eventi sismici del 2016.

Incontri si sono svolti ieri a Perugia e Spoleto, e nella giornata di oggi a Norcia, dove il sottosegretario ha visitato anche la sede dell'Ufficio speciale per la ricostruzione. In questa circostanza, la presidente Marini ha illustrato lo stato della ricostruzione post sisma in Umbria, ed ha sottolineato il fatto che non ci sono problemi di risorse, avendo il precedente Governo stanziato quanto necessario ed ha poi ribadito due principali richieste: una modifica delle normative, in modo da renderle più dinamiche e flessibili per poter far fronte al picco delle pratiche per la ricostruzione, e il potenziamento del personale degli uffici regionali e comunali impegnati nella gestione della ricostruzione. Riguardo al modello organizzativo "è necessario - ha detto - che sia il più prossimo possibile ai centri operativi maggiormente impegnati nella ricostruzione, a partire dal ruolo dei Comuni e dei Sindaci, affinché si abbrevino e velocizzino al massimo i tempi del procedimento autorizzativo delle pratiche per la ricostruzione privata e le procedure che riguardano la ricostruzione pubblica".

Quanto al personale da impegnare nella gestione della ricostruzione ha aggiunto che: "è del tutto insufficiente - ha affermato - perché negli uffici pubblici coinvolti abbiamo ad oggi a disposizione soltanto un sesto del personale che fu impegnato nella ricostruzione post sisma del 1997, a fronte invece di una maggiore complessità che quest'opera di ricostruzione presenta".

Altre questioni poste dalla presidente Marini sono state quelle relative alla necessità di prevedere provvedimenti specifici per la rimozione delle macerie pubbliche e lo stoccaggio di quelle private, in quanto sulla base delle attuali norme tale operazione comporta tempi molto lunghi e un dispendio di risorse; occorre inoltre velocizzare - ha sottolineato - l'attuazione dei piani di ricostruzione sia delle opere pubbliche, sia degli edifici di culto.

unione europea

presentato a roma progetto contro frodi comunitarie, regione umbria in prima linea per sperimentazione

Roma, 8 febbraio 2019 - È stato presentato a Roma, presso il Dipartimento delle Politiche europee della Presidenza del



Consiglio dei ministri, il progetto del Consiglio Nazionale dei commercialisti, finalizzato a rafforzare e migliorare la qualità dei controlli di primo livello sui Fondi strutturali per contenere il fenomeno delle frodi comunitarie del nostro Paese.

All'iniziativa, ideata dalla perugina Marcella Galvani, Consigliere nazionale dei commercialisti, hanno garantito il loro pieno sostegno il Ministro per gli Affari europei Paolo Savona, quale Presidente del Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione Europea (Colaf) e il Ministro per il Sud Barbara Lezzi, delegata alla Coesione Territoriale.

La Regione Umbria, con i responsabili dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione Por Fesr-Fse, è in prima linea nella sperimentazione del progetto al quale hanno aderito anche gli Ordini dei Commercialisti di Perugia e di Terni e che mira alla definizione di standard omogenei sul territorio nazionale e alla creazione di una sezione di commercialisti specializzati nella materia.

Il Direttore regionale alla programmazione, affari internazionali ed europei, Lucio Caporizzi, responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo (P.R.A.) nell'ambito del quale sarà sviluppata l'iniziativa ha dichiarato: "La Regione Umbria aderisce convintamente alla sperimentazione del progetto relativo al rafforzamento dei controlli di primo livello dei Programmi europei, progetto proposto dal Consiglio nazionale dei Commercialisti. L'Umbria può già vantare un ridotto tasso di errore nelle procedure di attuazione delle misure comunitarie, attestando ciò per una sana e corretta gestione dei fondi europei.

Il concorso delle indubbe professionalità possedute dai commercialisti, nei modi e nelle forme che verranno sperimentate e quindi sviluppate nel progetto, potrà ulteriormente migliorare la qualità delle spesa derivante dai programmi europei. Si auspica, inoltre, - ha aggiunto - che il progetto possa portare ad uno snellimento e semplificazione dei controlli, cosa di cui i programmi europei hanno estremo bisogno per poter meglio perseguire gli obiettivi di sviluppo dei territori".

Secondo Marcella Galvani, Consigliere nazionale già Presidente dei Commercialisti di Perugia, "il progetto, altamente innovativo e qualificante in una materia specialistica quale quella di controllore di progetti cofinanziati con risorse comunitarie, si colloca all'interno di un processo di condivisione e confronto tra diversi soggetti istituzionali e risponde appieno alle regole del Partenariato, uno dei principi di riferimento della politica europea di coesione economica e sociale".

Per Galvani "la collaborazione tra i diversi soggetti pubblici nazionali, regionali e gli Ordini professionali è parte, di un'azione complessiva di rafforzamento che deriva dall'analisi dei fabbisogni e dalla raccolta e messa a sistema di strumenti ed esperienze da condividere. Un'azione che punta anche a orientare l'operato dei soggetti coinvolti, a vario titolo, nella governance



multilivello, con iniziative che hanno un impatto finale sullo sviluppo economico e sociale e quindi sul benessere dei cittadini, i finali destinatari di queste politiche, garantendo, al contempo, l'attuazione di procedure adeguate di tutela dei flussi finanziari di spesa e quindi del bilancio comunitario".

